



AOO_075/00013268 del 21/12/2020

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta
elettronica ai sensi dell'art.47 del
D. Lgs n. 82/2005

Autorità Idrica Pugliese (AIP)

protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

Oggetto: Progetto definitivo per i "Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio della frazione di Borgata Loconia, agglomerato di Canosa di Puglia (BT)".

Indizione e convocazione conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona (art. 158-bis del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e artt. 14 e seguenti della Legge n.241/90 e ss.mm.ii.).

Si fa seguito alla nota di questa Sezione prot. 9633 del 24/09/2020 e, all'esito dell'esame della documentazione integrativa trasmessa dal Gestore, si ribadisce quanto segue.

L'impianto in parola si contraddistingue essenzialmente per le seguenti peculiarità:

- l'esiguo carico idraulico ed inquinante influente che parte da un valore minimo di 75 AE, dato ricavato dalla stima della popolazione attualmente residente nel borgo rurale di Loconia, per giungere ad un valore di 1.000 AE (dato previsionale contenuto nell'aggiornamento del PRTA 2015-2021);
- la soluzione tecnologica di depurazione adottata, denominata dai progettisti fitodepurazione integrata;
- la totale sostituzione delle componenti impiantistiche esistenti con quelle di progetto e l'implementazione di un nuovo schema di processo.

Tali aspetti finiscono inevitabilmente per condizionare ogni valutazione di carattere tecnico finalizzata alla verifica della conformità del progetto alle previsioni del RR n. 13/2017, con la conseguente necessità di operare le opportune traslazioni del dettame normativo dal piano prettamente generale/astratto a quello del caso di specie/concreto.

Pertanto, in prosecuzione a quanto già affermato dalla scrivente Sezione nella richiamata nota prot. 9633, si conferma che il piano di gestione ed i relativi disciplinari, nonché il piano di monitoraggio di cui al punto C6 dell'allegato C al RR n. 13/2017 potranno essere prodotti in fase di richiesta di autorizzazione provvisoria allo scarico; è evidente che trattandosi dell'avvio all'esercizio di un nuovo impianto, il gestore dovrà produrre anche il **disciplinare di avviamento** di cui all'allegato B del Regolamento pocanzi indicato.

Entrando poi nel merito dei riscontri di AQP alle richieste di questa Sezione contenuti negli elaborati ED.01 "Relazione illustrativa Generale" Rev. Nov 2020 (capitolo 7) ed ED.02.2 "Relazione Tecnica di Processo Biologico" Rev. Nov 2020 (allegati), si prende atto delle deduzioni del Gestore

sugli effetti attesi dal passaggio della piena con tempi di ritorno di 200 anni e sulle possibili interferenze con lo scarico e con le aree d'impianto.

Si prende atto altresì di quanto dichiarato in merito al fatto che:

- la tubazione nel punto di immissione nel canale sarà dotata di una valvola di non ritorno;
- come accorgimento tecnico all'eventuale black-out elettrico, il gestore ha indicato che il refluo in uscita dall'impianto sarà comunque sottoposto ad un trattamento di disinfezione mediante clorazione utilizzando pompe dosatrici munite di UPS;
- L'impianto sarà dotato di apposito sistema di telecontrollo e teleallarme.

Orbene, con riguardo ai profili di compatibilità idraulica dello scarico con il corpo idrico recettore, in disparte quanto proferito dal Gestore, la scrivente Sezione dovrà comunque acquisire il parere dell'AdB Distrettuale, dell'Autorità Idraulica della Regione e, nel caso di specie, il parere tecnico del Consorzio di Bonifica competente ai sensi del RR n. 17/2013.

Ciò si ritiene che possa avvenire o nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta da AIP o nel procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico.

Rispetto, poi, agli accorgimenti gestionali previsti in caso di black-out elettrico, si ritiene che la soluzione prospettata da AQP possa essere condivisa per le seguenti ragioni:

- la peculiarità dell'impianto e la dotazione del sistema di telecontrollo e teleallarme;
- la previsione dei tempi di ritenzione del comparto A (pretrattamenti) con ipotesi di carico idraulico ed organico relativi a 75 AE (dato più coerente con l'attuale dimensione dell'agglomerato di riferimento), anche incrementati a 5 Qm.

Le predette condizioni consentono di ritenere che siano assicurati i tempi tecnici per il trasporto in loco del gruppo elettrogeno necessario ad alimentare temporaneamente le principali stazioni impiantistiche e che il sistema di bypass con clorazione dei reflui attraverso pompe dosatrici munite di UPS possa costituire un accorgimento gestionale di emergenza.

Infine, relativamente alle indicazioni contenute al punto B 4.1 delle linee guida al RR n. 13/2017 sulle fasce di rispetto da assicurare dal perimetro dell'impianto, si ritiene necessario evidenziare quanto segue.

Il progetto in esame ha l'obiettivo di rifunzionalizzare il preesistente impianto di depurazione dei reflui rinvenuti dalla borgata Loconia, intervenendo quindi sull'area di sedime esistente; ne consegue che le indicazioni contenute nelle linee guida sopra riportate non siano totalmente applicabili al caso di specie.

Ad ogni buon conto, preme rilevare che la soluzione prospettata da AQP rappresenta certamente una tecnica di depurazione naturale ed una valida alternativa per i centri abitativi sparsi e in generale per piccole e medie utenze; persino il suo inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale risulta facilitato, operando la corretta scelta delle componenti vegetali che si andranno ad utilizzare.

Inoltre, nel caso di specie il laghetto ed il comparto fitoassorbente occupano, in pianta, buona parte dell'area di impianto, risultando, invece, contenuta la dimensione degli altri comparti tecnologici.

Per tutto quanto sopra rappresentato, prendendo atto che, la progettazione definitiva presentata dal proponente ha lo scopo di rifunzionalizzare, adeguare e attivare l'impianto di depurazione in esame, in conformità alle previsioni del PTA (2015-2021), attualmente solo adottato.

Considerato che il progetto avanzato dal proponente è stato valutato, verificandone la conformità rispetto al quadro di riferimento programmatico e normativo costituito dal PTA e dal RR n. 13/2017.

Rilevato, altresì, che il presente parere viene reso ai sensi dell'art. 6 del succitato RR n. 13/2007.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter esprimere **PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ CON IL VIGENTE PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E DI RISPONDENZA AL RR N.13/2017**, formulando comunque le seguenti prescrizioni:

- Qualora non vengano acquisiti in fase di cds i pareri dell'AdB Puglia e dell'Autorità Idraulica regionale, in merito alla compatibilità del corpo idrico recettore a ricevere le portate effluenti dall'impianto di depurazione, l'AQP, nel successivo passaggio alla progettazione esecutiva, dovrà redigere gli elaborati relazionali e grafici che consentano alle suddette Autorità di esprimersi nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico; ciò vale anche al fine dell'espressione del nulla osta ex RR n. 17/2013 da parte del competente Consorzio di Bonifica;
- Unitamente all'elaborazione del progetto esecutivo o in concomitanza alla richiesta di autorizzazione all'attivazione dello scarico dovrà essere trasmesso il Piano di Gestione comprensivo del necessario disciplinare di avviamento ai sensi del RR n. 13/2017;
- Le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo tale che il loro regolare esercizio, in assenza di deflussi in alveo, non comporti l'erosione del fondo e/o delle sponde del ricettore, garantendo che le portate scaricate siano correttamente inalveate;
- l'impianto dovrà essere dotato di un autocampionatore fisso e di un misuratore di portata in ingresso ed in uscita;
- in seguito a black-out elettrico segnalato dal sistema di teleallarme, dovrà comunque seguire l'attivazione delle procedure di emergenza per il ripristino della funzionalità delle principali sezioni impiantistiche, ivi inclusa quella di trasporto presso il presidio depurativo del gruppo di continuità, in modo tale che l'attivazione del bypass costituisca l'ultima opzione a cui ricorrere in caso di estrema necessità;
- nel programma di manutenzione dell'impianto, il Gestore dovrà garantire il costante funzionamento degli UPS associati alle pompe dosatrici dell'ipoclorito di sodio;
- il bypass da realizzarsi nel comparto dei pretrattamenti dovrà essere dotato di sensore di livello ad astine e l'impianto di sollevamento al comparto biologico dovrà essere munito di sensore di allarme per fuori servizio, al fine di consentire il costante monitoraggio della corretta alimentazione delle stazioni successive, limitando l'attivazione del bypass ai soli casi emergenziali e/o all'esecuzione delle indispensabili operazioni di manutenzione;
- il gestore dovrà comunque segnalare alla Regione ogni circostanza in cui si ricorra all'attivazione del bypass generale.

**Il funzionario responsabile della P.O.
"Gestione delle infrastrutture idrico fognarie"
Dott. Emiliano Pierelli**

**Il Dirigente della Sezione
Ing. Andrea Zotti**